

Il progetto ***Prove di Volo*** si rivolge a **3 giovani in servizio civile** ed ha la durata di **6 mesi** e riprende i contenuti del progetto *Palestre di autonomia*.

1. ANALISI DEL CONTESTO

La Cooperativa sociale la Rete è una cooperativa sociale senza scopo di lucro che dal 1988 opera per migliorare il benessere e la qualità della vita delle persone con disabilità e delle loro famiglie, lavorando insieme alla comunità quale luogo fondamentale di inclusione sociale.

Al 31 dicembre 2020 la base sociale della Cooperativa La Rete risulta composta da 119 soci e 30 collaboratori e dipendenti e oltre 220 volontari attivi, segue 131 famiglie, 136 persone con disabilità.

La Rete è attiva in trentino e nel suo operare unisce da sempre lavoro professionale al fondamentale ruolo del volontariato (oltre 20.000 ore annue) in un fare assieme che genera valore sociale: persone con disabilità protagoniste, aiuto per le loro famiglie, volontari coinvolti e comunità accoglienti.

Promuove percorsi e cultura di inclusione sociale, organizzando momenti e azioni di informazione, sensibilizzazione e coinvolgimento attraverso la promozione del volontariato e della cittadinanza attiva anche in collaborazione con numerose realtà del territorio e tramite la realizzazione di spettacoli teatrali, attività nelle scuole, laboratori creativi, progetti di cura dei beni comuni.

La promozione della cultura del volontariato, dell'inclusione, delle pari opportunità e dignità tra le persone, della cittadinanza attiva, l'attenzione all'ambiente e allo sviluppo di una società più sostenibile ed equa, sono inoltre parte costitutiva e integrante dei servizi e delle attività che La Rete svolge ed eroga *con e per la comunità*.

In questo scenario la Rete negli ultimi anni ha avviato importanti progettualità anche nell'ambito dell'abitare inclusivo, all'interno delle quali le persone con disabilità possono sperimentare e vivere momenti di vita autonoma più o meno lunghi e strutturati: opportunità di vita autonoma vera, in contesti non standardizzati, tramite i quali offrire alle persone con disabilità il diritto di abitare e vivere in autonomia, con la volontà di vederle riconosciute nella loro piena soggettività anche sotto questo aspetto.

Proprio all'interno dell'**area dell'abitare inclusivo** della cooperativa saranno coinvolti i giovani che parteciperanno al progetto, collaborando insieme alle equipe della Rete e offrendo un prezioso supporto all'autodeterminazione e all'autonomia (anche abitativa) delle persone con disabilità con cui vivranno il loro percorso.

L'emergenza Covid-19 ha imposto anche alla Rete di ripensare modelli di lavoro e modalità di gestione delle attività di gruppo, costringendo ad immaginare nuove soluzioni per garantire continuità nei percorsi delle persone con disabilità seguite. In base all'evolversi della situazione epidemiologica, alcune delle attività proposte potranno essere svolte (anche parzialmente) a distanza, online, mentre le dinamiche operative di vita quotidiana terranno conto delle disposizioni in materia di prevenzione del contagio Covid-19, per il quale la Rete ha adottato specifici protocolli.

2. II PROGETTO, OBIETTIVI E DESTINATARI

Prove di Volo intende offrire 3 giovani in servizio civile l'opportunità di vivere sei mesi che possano rappresentare un periodo significativo per il proprio percorso di crescita all'interno della comunità e al fianco delle persone con disabilità impegnate nella propria esperienza di vita autonoma. **Il progetto partirà anche con una sola candidatura ritenuta idonea** (vedi paragrafo 5) ed appartiene alle progettualità riconducibili alla **tipologia A**, cioè a totale finanziamento provinciale.

I giovani in servizio civile affiancheranno le persone con disabilità nella sperimentazione di una nuova modalità di vita autonoma, lontana dai tradizionali modelli assistenziali domiciliari, che si sviluppa nella concretezza della quotidianità, delle attività e del fare insieme, al di fuori del contesto familiare.

Un approccio che mira a valorizzare appieno l'autonomia delle persone con disabilità, la loro autodeterminazione e la reale inclusione e partecipazione al contesto sociale e comunitario in cui vivono.

La Cooperativa la Rete metterà a disposizione dei giovani la massima professionalità e l'adeguato **supporto e accompagnamento** degli educatori e delle assistenti sociali al fine di rendere i sei mesi del Servizio Civile più proficui e gratificanti, sia per i giovani sia per La Rete. A ciò si aggiungerà un **percorso di formazione**, sia generale che specifica (paragrafo 8), che garantisce

al giovane un percorso formativo e di acquisizione delle competenze trasversali che si spera possano essergli utili per il suo futuro personale e professionale.

Prove di Volo riprende i contenuti del progetto SCUP *Palestre di Autonomia*, già proposto in questo ambito. Sebbene la progettualità possa sembrare simile a quella attualmente in corso, la presenza di uno o più nuovi giovani in servizio Civile rende di fatto il progetto “nuovo”, perché “nuove” saranno le persone insieme alle quali la Cooperativa costruirà (cooperativa-educatori-Olp-giovane/i in servizio Civile) il percorso da vivere insieme.

I giovani in servizio civile rappresentano per la Cooperativa in valore importante, portatori di novità, freschezza, idee, entusiasmo. Siamo convinti il loro ruolo possa essere rilevante sia per le persone con disabilità sia per gli educatori della cooperativa: per i primi essi saranno volti nuovi da conoscere, fonti di stimoli relazionali, figure di cui potersi fidare e con le quali sperimentare - in maniera meno “condizionata” rispetto a quanto può accadere con l’educatore - le proprie autonomie e abilità; per i secondi rappresenteranno una importante figura sia nella fase di programmazione e co-progettazione delle attività, sia nella fase di accompagnamento e realizzazione vera e propria.

Obiettivi per il giovane in servizio civile

Prove di Volo si propone di essere un percorso utile e significativo per i giovani in servizio civile che decideranno di prendervi parte.

Il progetto, si propone in particolare di offrire:

- la possibilità di vivere un periodo *con e per le persone con disabilità* e insieme ad un gruppo di persone che da anni opera per creare una società più inclusiva ed equa, che garantisca pari dignità e diritti a ciascuno;
- un periodo in cui far parte di un percorso di cittadinanza attiva e di promozione dell’inclusione sociale, che li condurrà ad essere cittadini più consapevoli e aperti all’altro;
- l’occasione di vivere un percorso di professionalizzazione e abilitante al ruolo e al lavoro, che li metterà alla prova in un’organizzazione strutturata;
- la possibilità di giocare un ruolo attivo all’interno della Cooperativa, proponendo idee o interventi migliorativi delle iniziative proposte, che possano renderlo “protagonista” anche in futuro, come già accaduto ad altri giovani in servizio civile;
- un insieme di competenze trasversali (relazionali, organizzative, tecniche) utili anche per future esperienze e/o “spendibili” nel mondo del lavoro o in altri contesti;
- un percorso di formazione, sviluppo e appropriazione di competenze legate in particolare alle progettualità *“per e con la persona con disabilità”* (parte relazionale, movimentazione, gestione dei comportamenti, accompagnamento al progetto educativo, ascolto e elaborazione di risposte operative, co-progettazione, lavoro di equipe, etc.) e competenze proprie dell’operatrice/tore per l’assistenza al domicilio;
- un periodo in cui entrare in contatto (nella co-progettazione di attività e servizi, nella realizzazione di attività sul territorio, nello sviluppo di iniziativa congiunte o di semplice relazione “pratica” sulla quotidianità delle attività) con diversi attori del territorio con cui la Rete lavora e collabora e con l’ampio network di volontari attivi (250 tra studenti, professionisti, impiegati, titolari d’azienda), che possono rappresentare un’importante base di contatti che in futuro potrebbero rivelarsi preziosi anche in ambito personale o professionale.

Riguardo a quest’ultimo aspetto, ci sembra importante sottolineare come in questi anni alcuni giovani in SCUP siano poi rimasti a collaborare con La Rete, ma anche che altre organizzazioni no-profit o aziende (anche per tramite di alcuni volontari della Rete loro dipendenti o grazie a progetti realizzati in partnership) non di rado hanno chiesto alla cooperativa di segnalare alcuni giovani interessanti a cui proporre un percorso di collaborazione lavorativa. In molti casi alcuni giovani “ex SCUP” della Rete, grazie a queste segnalazioni e al networking sviluppato nel progetto, hanno avviato una collaborazione professionale.

3. SERVIZI COINVOLTI NEL PROGETTO: L'AREA DELL'ABITARE INCLUSIVO

All'interno del progetto di SCUP *Prove di Volo* i giovani saranno coinvolti dunque nell'area dell'**Abitare Inclusivo** della Cooperativa La Rete.

In tale area opera una equipe composta da 7 educatori professionali, coordinati da un responsabile di servizio.

Ogni giovane potrà fare esperienza di tutte le modalità di abitare sperimentate dalla cooperativa: Prove di Volo, Scuola dell'Abitare, Alloggi ad Alta Autonomia, Alloggi in co-abitazione (co-housing), azioni di Accompagnamento e sostegno della qualità della vita nell'ambiente di vita (domicilio) delle persone con disabilità. Le descriviamo brevemente qui di seguito.

Prove di volo

È un progetto di residenzialità temporanea rivolto agli utenti presi in carico dalla Cooperativa Sociale La Rete. Ha sede presso Palazzo Crivelli, a Gardolo di Trento, e cerca di dare risposta al bisogno di sollievo della famiglia sviluppando al contempo progetti individualizzati in grado di valorizzare le potenzialità di ogni persona con disabilità, nella prospettiva di giungere a sperimentare anche altre forme di abitare inclusivo. Le tipologie dei soggiorni offerti sono diverse, e vanno da 3 a 12 giornate, ripetibili nel corso dell'anno.

Scuola dell'Abitare

È il primo livello dopo "Prove di Volo" verso i percorsi di autonomia e intende contribuire allo sviluppo di quelle competenze operative e relazionali necessarie per vivere in modo più autonomo l'abitare. Le persone, in piccoli gruppi, sperimentano per qualche giorno la vita autonoma in appartamento, mettendosi alla prova in molteplici attività sia domestiche sia sociali sul territorio. L'esperienza rappresenta un'utile palestra per possibili prospettive di convivenze fuori dalla famiglia, in progetti di co-abitazione e/o di alta autonomia.

Alloggio in co-abitazione

La co-abitazione vuole essere per le persone con disabilità il primo passo per sperimentare forme di convivenza, autonoma o parzialmente autonoma. Gli alloggi si caratterizzano per la convivenza tra persone con disabilità e altre persone che esprimono anch'esse dei bisogni abitativi: persone italiane o straniere che hanno bisogno di casa e che accettano di condividere un alloggio con una o più persone con disabilità, svolgendo anche una funzione di sostegno e aiuto - commisurata con la situazione e i bisogni specifici riscontrati.

Alloggio ad Alta Autonomia

Il progetto *Alta Autonomia* si rivolge ad alcune persone con disabilità che decidono di vivere insieme senza la presenza costante di altre persone.

Vi partecipano persone con disabilità intellettiva e/o relazionale che presentano caratteristiche e livelli di competenze e autonomie personali e sociali tali da consentire loro di affrontare sperimentazioni di vita indipendente. Chi vi aderisce ha già sperimentato - in forma singola e in gruppo - periodi e modelli di vita comune con La Rete.

Accompagnamento e sostegno nel domicilio

La Rete ha attivato alcune sperimentazioni di sostegno e accompagnamento all'abitare inclusivo delle persone con disabilità all'interno dei propri ambienti di vita quotidiani (in famiglia e in forme di coabitazione con badanti). L'obiettivo è facilitare modalità di autonomia e di integrazione sociale che possano **accrescere la qualità della vita delle persone** con disabilità, coinvolgendo sia le famiglie che le altre figure di riferimento (prevalentemente la figura del badante).

4. L'OLP E LE ALTRE FIGURE DI RIFERIMENTO

L'OLP garantisce un accompagnamento continuativo e stabile del giovane durante il progetto, è il suo riferimento nelle attività quotidiane in Cooperativa. Rappresenta una "tutela" per il giovane in servizio civile e per l'organizzazione rispetto ai giovani impegnati in SCUP, affiancandoli nelle attività quotidiane e nel percorso formativo, assumendo la funzione di "mentore" e tutor.

La OLP di Palestre di Autonomia sarà **Camilla Bernardinatti**, educatrice professionale dell'equipe dell'Area Abitare Inclusivo (presenza in Cooperativa 33 ore in settimana).

All'interno della Cooperativa, per i servizi dell'Abitare Inclusivo operano:

- **un referente d'area** (laurea in Sociologia): coordina l'equipe educativa e partecipa in prima persona alle attività pedagogiche rivolte agli utenti;
- **un referente del Servizio Prove di Volo** (laurea in Scienze dell'Educazione): coordina l'equipe educativa e i volontari (circa 40) e partecipa in prima persona alle attività pedagogiche rivolte agli utenti (presente per 38 ore settimanali);
- **cinque educatori** (laurea/diploma in Educatore Professionale, Operatore Sociale, tra cui anche due OLP): operano su turni e sono referenti per le attività che caratterizzano il progetto educativo delle singole persone con disabilità;
- **un referente per l'area organizzativo-amministrativa**: responsabile degli aspetti logistico-amministrativi della struttura e partecipa alle attività pedagogiche;
- **quaranta volontari attivi**: che vengono coinvolti in base al numero e alla tipologia delle persone con disabilità presenti (in ogni caso è comunque garantita la presenza di un operatore di riferimento).

All'interno della Cooperativa, in comune su tutti i servizi operano:

- **un direttore** (Laurea in Educatore Professionale);
- **l'equipe di 4 assistenti sociali** (Laurea in Servizio Sociale)
- **l'equipe amministrativa**
- **supervisori pedagogici esterni**;
- **i membri del Consiglio di Amministrazione e i soci della Cooperativa**

5. I GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE (modalità di selezione e caratteristiche desiderate)

Il progetto si rivolge a **3 giovani** ma **sarà attivato anche in presenza di una sola candidatura ritenuta idonea**.

Non sono richiesti titoli specifici o requisiti particolari, se non la **voglia e la capacità di mettersi in relazione con gli altri**, considerato che in Rete la *relazione* rappresenta l'anima e lo strumento principale di vita e lavoro.

Ci aspettiamo **persone motivate, positive e consapevoli**, che abbiano voglia di vivere un percorso SCUP insieme alla Rete e che **riconoscano nel servizio civile e nei suoi valori un'importante opportunità per sé e per gli altri**, un'occasione per spendersi "con e per la" la propria comunità, cogliendo al contempo le numerose opportunità di crescita (sia umana sia personale) che lo stesso servizio civile può rappresentare - in termini di avvicinamento al mondo del lavoro, di creazione di networking personale, di partecipazione e restituzione di qualcosa alla comunità - per chi decide di candidarsi.

La selezione avverrà tramite un **colloquio individuale** (che potrà tenersi online) al quale potranno partecipare il referente di progetto, il progettista, l'Olp e almeno un educatore dell'Area Abitare.

Durante il colloquio, oltre agli aspetti sopra citati, saranno valutati: conoscenza dei valori e degli obiettivi del SCUP; conoscenza del progetto specifico; condivisione degli obiettivi e della filosofia della Rete; motivazione; disponibilità all'apprendimento; interesse e impegno a portare a termine il progetto; idoneità allo svolgimento delle mansioni; flessibilità oraria.

Le valutazioni di tutti questi elementi andranno a comporre una graduatoria finale in centesimi tra tutti i candidati.

L'eventuale partenza del progetto con **un solo giovane** in servizio civile non andrà a compromettere o a stravolgere le modalità di svolgimento del progetto stesso, né ad inficiare l'esperienza del giovane selezionato. Ogni partecipante costruisce il suo percorso insieme all'OLP sulla base delle personali inclinazioni, con l'obiettivo di valorizzare il proprio ruolo e impegno all'interno della più ampia cornice del progetto. Al centro c'è il giovane in servizio civile e la sua esperienza, quindi, non il progetto in senso stretto.

Ai sensi della normativa in vigore al momento della stesura del progetto, e salvo diverse indicazioni che dovessero pervenire in futuro dall'autorità sanitaria, non c'è l'obbligo di **Green Pass** per accedere alle sedi della Cooperativa.

Ci preme tuttavia sottolineare come, per la propria natura, le attività della Cooperativa si caratterizzino per essere svolte "con e per la comunità", con la frequentazione di spazi e luoghi

pubblici (piscina, centro teatro, ristoranti/mensa, luoghi ludici, etc) dove il green pass è obbligo di legge. Va da sé, quindi, che pur non essendo obbligatorio, il non possesso del Green Pass limita fortemente la partecipazione del giovane in servizio civile alla vita della Cooperativa e di conseguenza la buona riuscita del progetto.

6. CONTRIBUTO DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE

Il presente progetto SCUP contiene **un elemento progettuale** frutto del **feedback fornito da giovani precedentemente impegnati in servizio civile**.

1. Un incontro con gli altri giovani in SCUP/SCUP GG

Da alcuni giovani in Servizio Civile è emerso come possa essere utile, al loro ingresso in Cooperativa, avere un **momento “ufficiale” di confronto**, una sorta di passaggio di testimone tra vecchi e nuovi giovani in servizio civile, durante il quale parlare, scambiarsi dubbi, paure, speranze, aspettative, chiedere opinioni e consigli.

La Rete ha accolto questa richiesta, ritenendo questo momento tra pari, “ufficiale ma informale”, una importante forma di accoglienza e inserimento per i ragazzi. Tale momento verrà organizzato entro le prime due settimane del progetto alla presenza dell'OLP e degli educatori dell'Area Abitare.

Allo stesso modo, anche in questo progetto, la Rete ascolterà ed accoglierà tutti i feedback e i suggerimenti dei giovani in servizio civile al fine di farli propri ove possibile e migliorare i futuri progetti di SCUP.

7. MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEL PROGETTO E ATTIVITÀ PREVISTE

Articolazione del progetto e attività

L'inserimento dei giovani in servizio civile avverrà in base ad una pianificazione improntata alla **gradualità** del coinvolgimento. Da un lato questo consentirà la progressiva acquisizione di informazioni e la contestuale realizzazione di un adeguato clima di fiducia e conoscenza reciproche, dall'altro aiuterà il giovane a comprendere le dinamiche dell'organizzazione ed immaginare anche in che modo – secondo le proprie caratteristiche – il suo ruolo possa essere valorizzato al meglio durante il suo periodo in Rete.

La conoscenza del contesto organizzativo della Cooperativa avverrà tramite momenti di formazione specifica, ma anche attraverso la partecipazione attiva agli incontri d'equipe ed a colloqui mirati. Al termine di questa fase – più accelerata nel tempo rispetto ad un progetto di durata di 9 o 12 mesi – avverrà una **programmazione condivisa tra OLP e giovane in servizio civile** nella quale si pianificherà la partecipazione alle specifiche attività (*vedi dettagli in elenco sotto*).

Grazie **all'eterogeneità delle attività** proposte dalla Cooperativa sarà possibile sia valorizzare le competenze eventualmente già possedute dal giovane sia svilupparne di nuove, perseguendo al contempo gli specifici obiettivi del progetto.

A titolo esemplificativo si enunciano di seguito le attività relazionali e di supporto con le persone con disabilità che vedranno impegnati i giovani:

- **attività per l'autonomia**: supporto nello svolgimento di attività previste dai gruppi di lavoro, collaborazione in attività ludiche e manuali, pulizia dell'ambiente di vita, supporto nell'utilizzo di ausili, etc.;

- **attività di socializzazione**: accogliere la persona attraverso la vicinanza, la relazione e il sostegno emotivo; stimolare la relazione interpersonale della persona; partecipare ad attività sul territorio, gite, uscite ed attività di gruppo; accompagnamento e sostegno nelle attività dei soggiorni marini, etc.;

- **attività di “inclusione sociale”**: supporto alla quotidianità delle persone con disabilità, favorendo la loro integrazione sociale e le loro autonomie attraverso la partecipazione alle diverse attività.

Le fasi attraverso le quali il giovane vivrà il progetto **Prove di Volo** saranno:

1. **Conoscenza** della Cooperativa (persone con disabilità, familiari, operatori, volontari) e delle attività svolte
2. **Partecipazione** diretta alle attività
3. **Formazione**
4. **Valutazione** dell'esperienza

Aspetti operativi nel dettaglio:

Fase 1: Conoscenza della Cooperativa (nelle prime due settimane del progetto)

- accoglienza e presentazione della Cooperativa
- momenti di supporto con l'OLP (min. 2 ore alla settimana)
- incontri con i referenti delle singole progettualità abitative, presentazione dei contenuti e delle persone con disabilità coinvolte (1 incontro per progettualità)
- colloqui con le assistenti sociali nei quali viene presentato il lavoro con le famiglie
- partecipazione diretta ai momenti d'equipe
- incontri di confronto con giovani che stanno svolgendo (o hanno appena concluso) il servizio civile presso la Cooperativa

Fase 2: Partecipazione diretta / Servizi e attività

Attività dell'Abitare Inclusivo

- sostenere le persone con disabilità nello svolgimento delle attività sulle quali è stato previsto l'affiancamento (lo svolgimento di compiti e attività quotidiane e/o di socializzazione e iniziative di integrazione nella comunità);
- confronto con l'equipe e le altre figure coinvolte nelle progettualità specifiche;
- analisi delle possibili nuove iniziative attuabili (attività interne alla casa e/o esterne), di concerto con le stesse persone con disabilità e le altre figure coinvolte nella progettazione;
- partecipazione attiva all'implementazione delle nuove iniziative condivise

Attività trasversali a tutti i servizi

- **affiancare gli operatori** nelle attività educative, assistenziali, riabilitative e di socializzazione;
- **accogliere la persona** attraverso la vicinanza, il contatto e il sostegno emotivo;
- **favorire lo sviluppo delle autonomie** e il mantenimento e/o sviluppo delle abilità delle persone con disabilità stimolandone le potenzialità;
- attività di **supporto alla quotidianità delle persone con disabilità, favorendo la loro integrazione sociale e le loro autonomie** attraverso la partecipazione alle diverse attività, nelle quali la persona possa sperimentarsi in diversi contesti sociali in un'ottica di normalità;
- attività di **sostegno e socializzazione**: stimolando la relazione interpersonale e attivandosi per realizzare una relazione accogliente e normalizzante
- **partecipazione ad incontri di verifica** con operatori, familiari, volontari.

Fase 3: Formazione

(vedi paragrafo 8)

Fase 4: Valutazione dell'esperienza

Per le attività dell'Abitare Inclusivo, la valutazione dell'esperienza prevede:

- Verifiche settimanali e verifiche quotidiane, a seconda della tipologia

I processi di valutazione più generale del progetto sono descritti nel paragrafo n.8.

Il Covid-19 e attività della Rete

La pandemia Covid-19 ancora in corso ha inevitabilmente impattato la vita della Rete, imponendo di ripensare i tradizionali modelli operativi e relazionali.

Già a partire dalla primavera 2020, **i servizi e le attività di gruppo della Rete sono stati re-immaginati** e proposti online grazie all'ausilio di strumenti tecnologici e digitali, coinvolgendo numerosi volontari. Anche le riunioni di equipe si sono svolte da remoto.

Da settembre 2020 si è tornati ad una graduale – parziale – normalità ripartendo con alcune attività anche in presenza, privilegiando quelle da poter svolgere all'aperto, in spazi ampi e comunque tutte quelle che assicuravano il **rispetto dei protocolli sanitari di contenimento del virus**.

La Rete, sin dall'aprile 2020, si è dotata di **protocolli aziendali per la gestione del rischio da SARS-CoV-2** (sia per l'ambiente di lavoro sia per ogni singola attività) aggiornati periodicamente in base alle disposizioni governative e provinciali.

I giovani in servizio civile sono tenuti ad attenersi ai protocolli aziendali per la gestione del rischio da SARS-CoV-2 e ad utilizzare i presidi igienico-sanitari e di protezione individuale messi a disposizione dalla Cooperativa (mascherine, gel sanificante, guanti monouso, prodotti per la sanificazione delle postazioni, etc.) al pari del personale dipendente.

I giovani frequenteranno un corso di formazione specifica della durata di 2 ore sulla sicurezza e il Covid-19, e durante ogni attività sarà comunque sempre garantita la presenza un educatore formato e responsabile della corretta applicazione di tutte le procedure anti Covid.

Considerata la partenza del progetto, prevista nel dicembre 2021, in questa fase non è possibile escludere che – in base allo stato della situazione pandemica – alcune attività subiscano delle variazioni e per renderle compatibili e con la situazione che potrà esserci.

Anche la formazione e la partecipazione ad equipe o riunioni potrebbero essere svolte (totalmente o in parte) da remoto.

Sedi del progetto, impegno orario, buono pasto

La **sede** di riferimento per i giovani in servizio civile è Via Taramelli 8/10 a Trento, sede legale della Cooperativa La Rete. Le attività dell'abitare inclusivo della Rete hanno come altra sede importante "Prove di Volo", servizio di residenzialità autonoma che ha sede a Gardolo, presso Palazzo Crivelli. I giovani in servizio civile saranno poi impegnati in alcuni Alloggi ad Alta Autonomia situati nella città di Trento.

Ci preme sottolineare che, considerata la natura delle attività residenziali e gli orari di frequenza degli utenti, ai giovani in servizio civile è chiesta la **flessibilità oraria**.

Il monte ore medio settimanale è 30 ore, distribuite su 6 giorni, e sarà strutturato su mattine e pomeriggio, o su pomeriggio e sera, secondo le attività di gruppo previste (es: 10-12 e 14-17, incluso pranzo a carico della Rete, oppure solo 8-12 o 18-22, oppure 10-12 e 17-22) e secondo gli impegni di ogni giovane in servizio civile.

Per le giornate che impegnino i giovani in servizio civile per almeno 6 ore o in attività articolate su mattino e pomeriggio, l'ente offrirà ai giovani un **servizio di ristorazione equivalente al servizio di buono pasto**. Nello specifico, se impegnati durante attività di gruppo diurne al di fuori dei contesti residenziali, i giovani in servizio civile potranno beneficiare del servizio di mensa erogato dall'Istituto Arcivescovile di Trento (per un valore di € 6,20).

Nelle attività pomeridiane e di frontalità serali il vitto (merenda o cena), sarà sempre a carico dell'ente ma potrà invece essere preparato nelle strutture della Cooperativa insieme agli educatori e alle persone con disabilità se rientra nelle finalità dell'attività, oppure consumato presso esercizi pubblici (ristoranti, pizzerie; con un budget di massimo €10,00).

8. FORMAZIONE, MONITORAGGIO, VALUTAZIONE

La **formazione generale**, organizzata dall'Ufficio Servizio Civile della PAT, è realizzata e condivisa da tutti i giovani impegnati in progetti di servizio civile. I contenuti sono indicati dall'Ufficio della Provincia Autonoma di Trento (**minimo 6 ore al mese**)

La **formazione specifica** è effettuata in proprio con formatori che sono dipendenti dell'ente o collaboratori con competenze specifiche sugli argomenti trattati.

Potrà avvenire in diverse modalità: frontalmente, "on the job", online. Si partirà con una formazione sulla Cooperativa, per poi approfondire le tematiche specifiche legate alla disabilità e al lavoro con la famiglia e la comunità. In maniera continuativa sono previsti dei moduli formativi per l'acquisizione delle competenze relative alle finalità specifiche del progetto e la partecipazione alle formazioni per i dipendenti dell'ente su argomenti trasversali di interesse (sicurezza, privacy, Covid-19), in cui gli aspetti teorici si integrano con la formazione pratica.

Nel dettaglio:

1. La Rete (6 ore)

Mission, struttura organizzativa, servizi e attività svolte, presentazione del Progetto, indicazioni utili.

2. Il corso volontari (25 ore), suddiviso nei seguenti moduli:

“Per cominciare. Io e la diversità”

“La relazione con la persona con disabilità”

“La disabilità”. Definizione per tipologie oltre lo stereotipo

“Comportamenti problema”. Conoscere le origini per comprendere

“Esperienze di vita: testimonianze”. Momento di incontro/confronto con i corsisti

“La famiglia della persona con disabilità”. Le problematiche, le risorse e i servizi del territorio”

“Aspetti pratici. Il saper fare”. Movimentazione e aspetti sanitari

“Etica e quotidianità. Il saper essere”. Riflessioni e suggestioni sul mondo del volontariato

“Io protagonista”. Dalla formazione all’impegno sociale

3. Formazione specifica sul progetto (minimo 4 ore al mese)

Lavoro d’equipe, supervisione casi, progettazione – gestione - realizzazione - valutazione delle attività

4. Formazione specifica sulla sicurezza (2 ore)

Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari in progetti di servizio civile

5. Formazione specifica “Covid-19” (2 ore)

Formazione sui protocolli adottati dalla Cooperativa per contrastare la diffusione del virus nelle sedi aziendali e nei diversi gruppi di attività/progettualità

6. Argomenti trasversali (8 ore)

Sicurezza e prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro, privacy e tutela dei dati personali

Monitoraggio e valutazione

Il progetto prevede un monitoraggio continuo delle attività dei giovani in SCUP grazie ai momenti di supporto con l’OLP (2 ore alla settimana) e all’affiancamento quotidiano del giovane con gli educatori presenti nelle varie attività, oltre alla possibilità di avere momenti dedicati per discutere eventuali situazioni o casi problematici.

Durante il percorso sono previsti:

- incontri settimanali individuali con l’OLP, che supporterà il giovane e gli fornirà in itinere nuovi strumenti di lavoro;
- incontri settimanali con l’intera equipe educativa, con una forte valenza formativa (sia sul ruolo del giovane in servizio civile all’interno della Cooperativa, sia del ruolo professionale degli educatori e delle dinamiche operative dell’ente);
- incontri ad hoc di supporto ai momenti di criticità;
- incontri mensili di monitoraggio

In particolare, riguardo a quest’ultimo punto, le **azioni di monitoraggio dell’OLP** previste durante il progetto sono le seguenti:

- un report mensile standard
- un report di metà progetto
- un report finale sull’andamento del progetto

Durante il progetto **giovani in servizio civile** dal canto loro sono tenuti a compilare form periodici di **monitoraggio/valutazione** del percorso.

Nello specifico ogni giovane deve:

- entro il 7° giorno di ogni mese compilare il form “Scheda diario Standard”;
- a metà percorso compilare il questionario di metà progetto;
- a conclusione progetto compilare il questionario di fine servizio.

9. RISORSE UMANE, TECNICHE E STRUMENTALI

I giovani in servizio civile potranno avvalersi innanzitutto del **supporto** delle diverse **equipe** di operatori con i quali si troveranno ad operare e sarà possibile programmare attività di supervisione con consulenti su problematiche particolari.

I volontari potranno inoltre accedere alla **biblioteca** e utilizzare tutte le **strutture** e **attrezzature** che risulteranno necessarie per lo svolgimento del progetto: **spazi per incontri, personal**

computer con connessione a internet, stampante, scanner, fotocopiatrice, fotocamera e registratore digitale, materiale di cancelleria. Durante le attività, per gli spostamenti sul territorio, saranno messi a disposizione i **mezzi di trasporto** della Cooperativa, che potranno, dove vi sia la disponibilità, essere condotti anche dai giovani in servizio civile.

10. CONOSCENZE E COMPETENZE ACQUISIBILI

Competenze

I giovani che parteciperanno al progetto agiranno le seguenti competenze: relazionali, educativo-didattiche, animative, di cura e assistenziali, nell'organizzazione del lavoro, nel lavoro d'equipe, di conoscenza del sé.

In particolare i giovani sperimenteranno da vicino le competenze proprie delle professioni sociali, in primis quelle dell'**Operatrice/ore per l'assistenza a domicilio** (Dettagli Profilo 21.QP.1, certificazione competenze Provincia di Trento, Vivoscuela).

Attraverso le attività descritte in precedenza (*paragrafo 7, Fase 2: Attività comuni a tutti i servizi*) i giovani potranno assimilare le conoscenze al fine della messa in trasparenza della competenza "**Costruire relazioni di fiducia e di rispetto reciproco con l'assistito e con i diversi attori coinvolti**", cioè la seconda elencata dal profilo 21.QP.1.

Per l'attestazione delle competenze si seguirà il metodo indicato dall'Ufficio Servizio Civile della Provincia autonoma di Trento, che al termine del percorso attesterà l'effettiva acquisizione delle competenze da parte dei giovani in servizio civile.

Il progetto darà modo al giovane in servizio civile di vivere un'esperienza varia che gli consentirà di sviluppare inoltre diverse "competenze trasversali" e soft skills (relazione, organizzazione, problem solving e decision making, comunicazione, etc.) utili per la propria crescita.

A fine servizio, sulla base della valutazione finale prevista dal piano di monitoraggio, verrà rilasciato ai volontari un **bilancio di esperienza come attestato di frequenza in merito alla partecipazione alla formazione, nonché come certificazione delle attività svolte per l'Ente.**

Tirocini

La Cooperativa La Rete è convenzionata per lo svolgimento di **tirocini** professionali con l'Università di Trento, l'Università di Verona, la Scuola di Preparazione Sociale di Trento, Fondazione Demarchi di Trento, l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari. Anche se **tali convenzioni non prevedono il riconoscimento del Servizio Civile**, ne riteniamo utile la segnalazione ai potenziali giovani in servizio civile. È infatti possibile, ed è stato anche concretamente verificato, che previo accordi con i singoli studenti gli Istituti possano riconoscere dei crediti formativi per lo svolgimento del Servizio Civile.